

Solo su
Chi

TRAJETTORIE
LIQUIDE



Federica **BRIGNONE**
**IL MIO SOGNO
AZZURRO**

Isole Eolie (Messina). Federica Brignone, 27 anni, in uno degli scatti realizzati dall'artista siciliano Giuseppe La Spada per "Traiettorie liquide", la campagna di sensibilizzazione contro l'inquinamento marino. A ds., la sciatrice della Nazionale azzurra alle Olimpiadi di Pyeongchang, dove ha vinto la medaglia di bronzo nello slalom gigante. Nata a Milano, la Brignone vive a La Salle, in Val d'Aosta, ed è fidanzata con Nicolas Raffort, sciatore francese.



LA STELLA DELLA NAZIONALE DI SCI HA FATTO SPLASH. MA PER UNA BUONA CAUSA: «SENSIBILIZZARE LE PERSONE SUL TEMA DELL'INQUINAMENTO MARINO», SPIEGA. E DICE: «AMO SCIVOLARE SULL'ACQUA COME SULLA NEVE. LA VACANZA IDEALE? FARE SURF CON IL MIO FIDANZATO»

Carola Uber

MILANO - APRILE

Da quando ha sei anni Federica Brignone è abituata a cercare le traiettorie migliori sulla neve: quelle per prendere meglio le curve e scivolare veloce fino al traguardo senza cadere. E possibilmente vincere, come in tre gare nell'ultima stagione di Coppa del mondo, sul finale della quale si è aggiudicata anche una medaglia di bronzo alle Olimpiadi. Questa volta però ha seguito una traiettoria inedita, che l'ha portata nell'ambiente più agli antipodi della montagna che ci sia: il mare. No, non è impazzita la campionessa di sci figlia d'arte (la madre è l'ex sciatrice Maria Rosia Quario, il papà maestro di sci), semplicemente ha detto sì a un progetto di sensibilizzazione sociale su un tema che le sta molto a cuore: l'inquinamento marino. E senza spogliarsi della sua divisa d'ordinanza si è tuffata nelle acque azzurrissime delle Eolie per posare per una serie di scatti (a tratti acrobatici) dell'artista Giuseppe La Spada.

Domanda. Che cosa si prova a sciare sott'acqua?

Risposta. «È una sensazione pazzesca, ma anche molto complicata. Finché avevo solo il casco e gli scarponi non c'erano problemi, ma appena >>>

>>> mettevolo gli sci andavo giù perché era impossibile muovere le gambe. In 5 secondi ero già a due metri di profondità e se non mi tiravano su affogavo. Ci sono stati momenti in cui sono rimasta a corto di fiato, poi abbiamo trovato la modalità ideale e a quel punto è stato davvero divertente».

D. Più che sciare?

R. «Diverso. Dopo più di vent'anni, lo sci è ancora la cosa che mi diverte di più al mondo, se così non fosse sarebbe tosta continuare ad allenarsi e superare i problemi fisici. Ma io amo tutto quello che è adrenalinico: mi sono buttata con il paracadute, con il bungee jumping, faccio canyoning nei torrenti e adoro il surf d'onda. E poi per l'acqua ho un amore profondo: da piccola ho passato molto più tempo al mare che in montagna, potevo stare ore a bagno».

D. Avrebbe potuto diventare una rivale della sua omonima Federica Pellegrini?

R. «No, di certo non una nuotatrice da piscina. Detesto la noia

Isole Eolie (Messina). Una Federica Brignone inedita in un altro degli scatti realizzati La Spada (sotto, con lei) per "Traiettorie liquide". Le foto sono state esposte in tutti i centri QC Terme.

**Sotto la tuta
una donna
bellissima**



di andare avanti e indietro nella stessa corsia, compiere sempre lo stesso movimento, vedere solo il fondo della vasca... Da bambina ho provato tutti gli sport, ma mi stufavo in fretta, poi ho messo gli sci e mi sono innamorata all'istante: lì la sfida è sempre nuova, non sai mai cosa succederà, come sarà la pista, come sarà la neve, è super stimolante».

D. È anche uno sport dove è facile farsi male. Le è mai capitato di avere paura?

R. «Sì, ci sono stati momenti

del genere. Ci sono quelle giornate in cui ti senti un po' fiacca, non al cento per cento, c'è una neve strana, magari condizioni un po' pericolose, e di colpo mi sono ritrovata ad avere paura della velocità. Scendevo e dicevo: "Che cos'è questa cosa?". In una prova di Coppa del mondo sono arrivata giù che avevo preso 11 secondi! Me l'ero letteralmente fatta addosso, scendevo facendo le curve tra le curve, praticamente a spazzaneve e non riuscivo a controllare i piedi. Arrivata in

fondo mi sono anche detta: "Non farò mai più discesa libera". Poi lavorando, anche mentalmente, ho ripreso fiducia con quella sensazione. Ma per la discesa libera ho sempre molto rispetto».

D. Anche la campagna "Traiettorie liquide" parla di rispetto, quello per l'ambiente.

R. «Cercherò di portarla a più gente possibile, anche con una mascotte che avrò sul casco dalla prossima stagione. I dati sono davvero allarmanti: tra 8 anni ci sarà il doppio della plastica nel mare di quella che c'è adesso, già la mangiamo mangiando il pescato e nel 2050 la sua quantità supererà quella di pesci. Il peggioramento è esponenziale e quando vedi un mare come quello delle Eolie ti piange il cuore all'idea di cosa stiamo distruggendo».

D. Qualcuno potrebbe obiettare che anche gli impianti sciistici danneggiano la natura. Che cosa risponde a questa provocazione?

R. «Che in parte è vero, ma anche che lo sci è uno sport praticato da tantissime persone, che fa bene alla salute e all'economia delle località di montagna. E

che eliminare lo sci è molto più complicato che adottare piccole abitudini ecologiche che possono cambiare il mondo intero».

D. Nelle foto di La Spada la vediamo anche in vesti inedite di modella e super femminile.

R. «Mi piace far vedere che sotto casco, occhiali, tuta e scarponi non c'è solo un'atleta, ma anche una donna. C'è un po' lo stereotipo della sciatrice grossa e mascolina, invece la femminilità è parte di me: so portare i tacchi e il mio armadio è pieno di vestiti. Certo, a volte vorrei un fisico meno muscoloso. Ma l'importante è che a Nicolas vada bene così».

D. Chi è Nicolas?

R. «Il mio fidanzato, Nicolas Raffort, sciatore francese. Siamo insieme da credo sei anni (non mi segno le date), vive dall'altra parte del traforo del Monte Bianco (a un'ora da casa mia), ma ci vediamo pochissimo perché purtroppo nello sci, Olimpiadi a parte, le gare femminili e maschili sono in giorni diversi. Però quando ci vediamo stiamo benissimo. E a fine aprile partiamo per una vacanza al mare... a fare surf». ●